Spagna, il trionfo e la botta

Hamilton senza rivali sull'asfalto del Montmeló, mentre la Ferrari paga dazio. E la Sauber è di nuovo a punti.

di Paolo Spalluto

In Spagna vince e stravince Hamilton, seguito da un solido Bottas e da un carico Verstappen. Perde invece la Ferrari, tutto come previsto (e scritto).
La F1 non è fortuna, ma applicazione di schemi puntuali e chiari, certo con un pizzico... di destino dietro l'angolo, che però non può compensare la forza di una squadra sul lungo periodo. Ieri al Montmeló, sul tracciato più tecnico della stagione insieme a Suzuka, su una pista che esalta i valori e spesso svela in anticipo il vincitore finale del Mondiale, il britannico è andato a passeggio, dando a Vettel sei secondi di distacco nei primi cinque giri. Impressionante il ruolino della Mercedes-Benz, oltre alla sensazione di arranco che la Rossa ha palesato: Raikkonen ritiratosi per noie meccaniche, errore marchiano di strategia box con una chiamata a Vettel in regime di safety car inutile e che penalizzerà il tedesco enormemente (addirittura quasi 6" per un problema alla posteriore, che gli impedirà poi di essere almeno davanti a Verstappen).
La classifica parla chiaro: Hamilton-Vettel 95-78, Mercedes-Ferrari 153 a 126. Con Maranello che nelle prime quattro gare avrebbe dovuto capitalizzare il vantaggio che aveva e non attendere la reazione che Brackley ha saputo sfoderare in Catalogna davanti al suo presidente Zetsche. Una velocità impressionante, inserzione e uscita di curva disegnate perfettamente, due piloti nuovamente carichi. Ora è dura davvero.
Tornando alla corsa, subito dopo il via Magnussen ha un rallentamento, Grosjean sbaglia fragorosamente la partizione della potenza sul pedale del gas: sbanda, si gira e viene colpito da Hülkenberg e Gasly provocando l'entrata in scena della safety car. Vettel era partito assai bene, infilando Bottas ed essendo così secondo dietro ad Hamilton, ma alla ripartenza è iniziata una sequenza di giri da manuale per il campione del mondo che hanno chiarito in poco meno di venti chilometri quale sarebbe stata la musica per il resto del Gp.
Intanto Leclerc è stato molto bravo nelle battute iniziali, capace di resistere ad Alonso con forza e durezza. Poi il lento degrado delle coperture e la voglia di portare a casa altri punti utili – che per Sauber vogliono dire denaro – ne hanno compromesso parzialmente la prestazione, costringendolo a chiudere decimo. Ciò che deve però oggettivamente incoraggiare è che questo non fosse un tracciato favorevole al team di Hinwil, e, pur grazie ad alcune circostanze di ritiri a inizio gara, deve essere letto in modo assai positivo e favorevole per il prosieguo della stagione, complice Montecarlo che è pista ove sarà possibile staccare qualche buon cronometro.
Verstappen dal canto suo ieri ha convinto: colpendo per fretta una Force India, ha visto volare via i flap anteriori sinistri (con conseguente pesante vibrazione all'anteriore, desumibile anche dalle riprese della camera car), e ciononostante è giunto terzo, autore di una gara pulita e sgombra da ombre, che ha messo in risalto l'indubbio talento di un ragazzo che deve solo evitare di diventare il Balotelli della F1, ma piuttosto il campione che merita di divenire.
Una considerazione finale la merita la situazione dei propulsori. Si vede molto bene l'ottimo lavoro fatto in questo ambito dalla Ferrari, lo dicono i risultati della Haas e della Sauber. Parimenti il propulsore Mercedes-Benz – preso come elemento singolo dell'architettura di una monoposto – non ha più la dominazione del passato, ed anche qui Force India e Williams lo palesano. Proprio in considerazione di ciò, pensiamo che a Maranello in primis Marchionne debba farsi carico – anche se lontano dal suo carattere – di infondere serenità alla squadra, sistemando conflitti fratricidi interni e decidendo se tenere Arrivabene, e dargli così spazio, oppure rinunciarvi. Insomma mettere in circolazione energie positive. Mentre in seno a Mercedes, grazie al carisma di Wolff la situazione anche nei momenti bui era sempre più regolata ed ordinata, in un team pronto a reagire con compostezza. Oltre alle questioni tecniche, la grande differenza è qui: nel sistema di management, negli uomini e nella motivazione degli stessi.

LA GARA

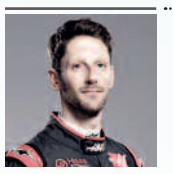
2 1 3

1 **LEWIS HAMILTON**
2 VALTTERI BOTTAS
3 MAX VERSTAPPEN

GIRO PIÙ **VELOCE**

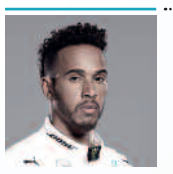
1'18"441
DANIEL RICCIARDO
RED BULL

LE PAGELLE DI PAOLONE

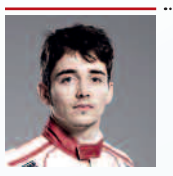


★☆☆☆☆☆
8 ROMAIN **GROSJEAN**
Poteva dirlo che aveva un aperitivo con il gruppo degli Ape Car a Ginevra e così doveva andare via prima, piuttosto che piantare tutte quelle giravolte fumanti deflagranti per i colleghi. È dovuto fuggire da una via secondaria per non prenderle.

★☆☆☆☆☆
BOX **FERRARI**
Un errore di strategia così marchiano non lo si vedeva da tempo. Le informazioni giunte via radio da Maranello, in una domenica a tigelle e Lambrusco, non erano chiarissime, e anche il fatto che fossero in dialetto maranellese non ha certo aiutato la bontà delle decisioni prese.



★★★★★☆
44 LEWIS **HAMILTON**
Corsa perfetta, campione ritrovato, look da svenimento. Quando è sceso dalla monoposto con il codino Cesare Ragazzi, tipico di chi fa fatica ad accettare la stempiatura, ha fatto svenire metà dei suoi. Certi, almeno, che avrà sempre meno diavoli per capello.



★★★★★☆
16 CHARLES **LECLERC**
Il ragazzo continua ad esserci e la sportellata data a 'Zio Nando' incide sulla sua carriera. Deve restare con i piedi per terra, oltre che concentrato, ma nel frattempo è diventato una certezza, che lascia il povero Ericsson un poco triste e con la faccia a parallelepipedo, proprio come un Tetrapak.

Adesso il britannico della Mercedes vanta 17 punti in classifica su Sebastian Vettel

INFOGRAFICA LAREGIONE

IntoTempo
lavoro fisso e temporaneo
Locarno
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

AUTOMOBILISMO

Gran Premio di Spagna (66 giri di 4,655 km/307,104 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h35'29"972 (media 192,945 km/h). 2. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 20"593. 3. Max Verstappen (Ol), Red Bull-Renault, a 26"873. 4. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 27"584. 5. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 50"058. 6. a un giro: Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 7. Carlos Sainz (Sp), Renault. 8. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Renault. 9. a due giri: Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. 10. Charles Leclerc (Mon), Alfa Romeo Sauber-Ferrari. 11. Lance Stroll (Can), Williams-Mercedes. 12. Brendon Hartley (Nz), Toro Rosso-Honda. 13. Marcus Ericsson (Sve), Alfa Romeo Sauber-Ferrari. 14. a tre giri: Sergey Sirotkin (Rus), Williams-Mercedes
Ritiri: Nico Hülkenberg (Ger/Renault), incidente, primo giro; Romain Grosjean (F/Haas), incidente, primo giro; Pierre Gasly (F/Toro Rosso-Honda), incidente, primo giro; Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari), problema meccanico, 25° giro; Esteban Ocon (F/Force India), problema meccanico, 38° giro; Stoffel Vandoorne (Bel/McLaren-Renault), problema meccanico, 45° giro
Classifiche del Mondiale (dopo 5 corse su 21). Piloti: 1. Hamilton 95. 2. Vettel 78. 3. Bottas 58. 4. Raikkonen 48. 5. Ricciardo 47. 6. Verstappen 33. 7. Alonso 32. 8. Hülkenberg 22. 9. Magnussen 19. 10. Sainz 19. 11. Perez 17. 12. Gasly 12. 13. Leclerc 9. 14. Vandoorne 8. 15. Stroll 4. 16. Ericsson 2. 17. Ocon 1. 18. Hartley 1. **Costruttori:** 1. Mercedes 153. 2. Ferrari 126. 3. Red Bull-Renault 80. 4. Renault 41. 5. McLaren-Renault 40. 6. Haas-Ferrari 19. 7. Force India-Mercedes 18. 8. Toro Rosso-Honda 13. 9. Alfa Romeo Sauber-Ferrari 11. 10. Williams 4
Prossima corsa: Gran Premio di Monaco, a Montecarlo, il 27 maggio

CALCIO

Seconda Interregionale

Gruppo 4

Hochdorf - Taverne	0-5
Goldau - Ibach	1-1
Perlen-Buchrain - Novazzano	2-0
Brunnen - Ascona	3-1
Altdorf - Hergiswil	0-1
Lugano U21 - Eschenbach	2-2

Classifica

Hergiswil	23	14	7	2	52	23	47
Goldau	22	13	4	5	56	19	41
Novazzano	23	9	7	7	28	33	32
Taverne	23	8	8	7	39	30	30
Brunnen	22	9	4	9	30	38	29
Sarnen	22	9	4	9	24	35	29
Perlen-Buchrain	22	8	6	8	29	34	28
Eschenbach	22	7	8	7	34	31	27
Ibach	23	7	8	8	33	30	27
Lugano U21	22	6	9	7	32	34	25
Altdorf	22	6	8	8	31	35	24
Ascona	22	7	6	9	27	36	22
Hochdorf	22	1	3	18	11	48	4
Locarno	0	0	0	0	0	0	0

Seconda Lega

Risultati

Rapid Lugano - Castello	1-1
Minusio - Vedeggio	1-2
Balerna - Morbio	3-3
Cadenazzo - Vallemaggia	4-4
Sementina - Gambarogno/Contone	2-1
Arbedo - Losone	3-1
Malcantone - Paradiso	n.p.

Classifica

Arbedo	23	15	5	3	51	27	50
Paradiso	22	14	6	2	40	22	48
Minusio	23	10	8	5	30	28	38
Cadenazzo	23	10	6	7	42	43	36
Gamb./Contone	23	10	4	9	41	26	34
Morbio	23	10	4	9	37	33	34
Balerna	23	9	7	7	35	32	34
Losone	23	8	5	10	34	32	29
Castello	23	7	8	8	28	33	29
Rapid Lugano	23	6	8	9	37	48	26
Vedeggio	22	5	9	8	33	44	24
Malcantone	22	4	8	10	25	36	20
Sementina	23	5	3	15	33	45	18
Vallemaggia	22	4	3	15	26	43	15

ROLLER HOCKEY

Lna, finale playoff

Biasca - Montreux 1-2
Biasca: Figueredo Ricardo, Giger Pietro, Lukas Rodoni, Cleto Rè, Camillo Boll, Gregorio Boll, Ivan Ruggiero, Alberto Orlandi, Giacomo Scanavin,Tiziano Tatti e con il coach Alessio Bergamelli

ROLLER HOCKEY | LNA

Grande beffa, ma resta l'orgoglio

Il Biasca perde la finale per il titolo a quattro secondi dalla sirena

di Elio Re

Sabato a Zuchwil il Biasca non è riuscito a conquistare il suo primo titolo nazionale nella finale playoff che lo vedeva opposto al Montreux, ma c'è mancato davvero poco. Dapprima bisogna sottolineare l'affetto e la grande coreografia che gli oltre 300 tifosi giunti dal Ticino hanno inscenato nel centro di Soletta con una chiassosa e pacifica sfilata e poi alla pista. La "curva Est" ha così voluto dimostrare ai suoi beniamini la gratitudine per una stagione incredibile e che avrebbe meritato miglior fine.
La finale è stata degna di questo nome con due grandi squadre che si sono affrontate a viso aperto: il Montreux ha presentato un gioco sempre molto ragionato e attendista fatto di passaggi su passaggi, mentre il Biasca ha giocato in maniera più spontanea e brillante meritandosi ai punti la palma del migliore. Purtroppo però l'incontro lo vince chi segna una rete in più e il Montreux si è dimostrato squadra molto più abituata a partite importanti dove non è il gioco ma soprattutto il risultato a contare.
C'è da sottolineare che se la squadra ticinese, proprio per quanto ha saputo mostrare con la sua attitudine sbarazzina, è piaciuta di più, i vodesi non hanno demeritato, approfittando al meglio dei pochissimi errori commessi dall'avversario. I biaschesi hanno mostrato le cose migliori specialmente nel primo tempo con i vodesi spesso in difficoltà e nel quale Orlandi non ha trasformato un rigore. Anche nella seconda frazione i molti tentativi biaschesi non hanno trovato la necessaria fortuna, pure a causa della serata di grazia dell'estremo difensore avversario... Al 46' ci ha però pensato Orlandi con un gran tiro a portare in vantaggio i suoi e la storia sembrava ormai scritta. Invece un pasticcio a metà pista ha permesso a Sousa, lasciato colpevolmente e incredibilmente solo davanti al portiere, di deviare in rete il lungo assist solo un minuto dopo. Quando ormai tutti si aspettavano i supplementari, con un'uscita a valanga inutile il portiere dei ticinesi Figueredo ha falciato Terns a 17 secondi dalla fine. Espulsione e rigore che Tatti, entrato a freddo, ha neutralizzato con una grande parata ma, a quattro secondi dalla sirena, con il Biasca in inferiorità, lo stesso Terns ha mostrato le sue doti di cecchino con un tiro preciso e imparabile che ha messo fine ai sogni del Biasca.
Niente titolo dunque per i biaschesi, ai quali vanno comunque gli applausi per il secondo posto e una stagione da incorniciare. Un'annata che non sarà facile dimenticare, non solamente per il risultato ma soprattutto per tutto l'entusiasmo che ha saputo generare una piccola grande squadra di paese.

Oltre 300 i tifosi ticinesi a Soletta

TI-PRESS/GOLAY